



damente esplicita Anne Phillips nel suo ultimo equilibrato volume *Gender & Culture* (Polity Press, Cambridge, pp. 192). Equilibrato nel concedere uno spazio cruciale alla riflessione non tanto sulle tensioni tra multiculturalismo e femminismi (o maschilismi), quanto sul concetto nodale delle differenze culturali, concetto di cui si è talmente abusato (gli ultimi avvenimenti non fanno che attestarlo) da generare un corretto scetticismo (filosofico, non politico purtroppo) nei confronti dell'impiego del linguaggio delle appartenenze e delle pratiche sociali per motivare le ineguaglianze culturali, religiose, di genere, e viceversa.

Se l'uguaglianza tra i generi, o forse la loro dissoluzione, è obiettivo da perseguire, così come credo con fermezza, con Anne Phillips ritengo che la disuguaglianza non debba venir assunta a «marker» tra Occidente e non-Occidente, tra nord e sud, tra est e ovest, perché in tal modo si produce uno stereotipo tra una «cultura moderna» e una «cultura tradizionale», in cui sarebbe unicamente quest'ultima a opporsi ai diritti delle donne. E questa agghiacciante opposizione, per esempio quella tra nord e sud, non finirà forse proprio così, nel senso che a venire occultate o usate saranno soprattutto molte donne prive di potere, seppur donne di grandi competen-

ze, sofferenze, saggezze? Importante allora mostrare come e quanto rappresentazioni fuorvianti abbiano condotto a cristallizzare erroneamente le disparate culture attorno a principi statici, a contrapporre l'una all'altra, più di quanto siano in realtà, fino a creare delle utopistiche gerarchie e segregazioni, a renderle le cause delle azioni, dei comportamenti, dei pensieri dei loro membri. Pensieri di

Individualità

Gli stereotipi di «mascolinità» e «femminilità» si mescolano variamente con altri infiniti stereotipi

donne e di uomini. Nonché di emozioni, felicità e disperazioni, sempre di donne e uomini. Di speranze. Per lo più infrante. Non necessariamente su veri e propri scogli. Ma su ben altri scogli, quelli del nostro «contenuto» passato colonialista. Cosa vi sia in gioco è ancora da vedere. «Equilibri» e fattori politico-economici, sicuramente. Ma ipotizzo altro, più privato, perché permane il lato nascosto della psiche di conquistatori, dittatori, liberatori. Da una parte, è vero che norme e convenzioni culturali ci modellano, dall'altra è altrettanto

vero che non ci costringono in toto: nonostante la moda del determinismo culturale, occorre accordare al singolo essere umano capacità di attestarsi agente, rifuggendo dalle troppe concettualizzazioni che lo rendono prigioniero della cultura di appartenenza (un'unica cultura?), concettualizzazioni cui continuano a contribuire relativismi e assolutismi, in quell'ignoranza e assenza di verità consona al lato bieco delle patologie del potere.

Nel momento in cui riconosciamo in ognuno un agente (guerrigliero o no, migrante o no, ribelle o no), valutiamo in maggior misura autonomia e libertà, pur nella consapevolezza che alcuni dispongono di migliori opzioni d'azione rispetto ad altri. Per ragioni note, giusto concentrarsi sulle donne in quanto agenti, senza troppi autocompiacimenti, però, e senza dimenticare che gli stereotipi di «mascolinità» e «femminilità» si mescolano variamente con altri stereotipi, che l'individuo-agente non deve accettare con passività: la filosofia ce lo raccomanda, mentre la storia ci mostra gratuità e precarietà dell'universalizzazione delle identità sessuali e di genere vigenti. A interessarci rimangono gli esseri umani, nelle loro individualità: singole donne e singoli uomini, più difficili da strumentalizzare proprio in quanto singoli, ancor di più quando si tratta di singoli cosmopoliti. ♦



E, Il nuovo mensile di EMERGENCY. Per chi è stanco di farsela raccontare.

Nasce il nuovo mensile di EMERGENCY. Diretto da Gianni Mura e Maso Notarianni, parla del mondo e dell'Italia che vogliamo. Una rivista bella, utile e intelligente, che racconta storie vere e approfondisce l'attualità ispirandosi ai valori di EMERGENCY: uguaglianza, solidarietà, giustizia sociale, libertà. Le cose in cui preferiamo credere. E queste non sono favole.

Ogni mese in edicola.

> www.e-ilmensile.it
> info@e-ilmensile.it
> tel 02-801534



Il nuovo mensile di Emergency.
Leggi a occhi aperti.